



Il punto di vista di Nino Grasso



Alla sua prima uscita pubblica in Basilicata, una regione nella quale la Compagnia del cane a sei zampe estrae il petrolio della Val D'Agri da quasi un quarto di secolo a questa parte, l'amministratore delegato di Eni Spa, Claudio Descalzi, ha sicuramente sorpreso, conquistando la simpatia, il pubblico assiepato nella bellissima piazza San Francesco di Matera, ai piedi dell'omonima chiesa barocca dedicata al Santo di Assisi, in occasione della prima serata della festa di "Avvenire", giunta alla sua sesta edizione. Iniziativa sponsorizzata da Auxilium, Bco di Alberobello, Sammichele e Monopoli, Gruppo Macchia e Fondazione Matera 2019, di cui abbiamo già dato conto ieri in sede di cronaca.

Seduto in una delle quattro poltroncine allestite in cima all'ampia scalinata del sagrato, con accanto il cardinale francescano Mauro Gambetti, da un lato, e il direttore del quotidiano della Conferenza episcopale italiana, Marco Tarquinio, che lo intervistava, dall'altro, il top manager di una delle più importanti e strategiche società partecipate dallo Stato italiano, è entrato subito in sintonia con mons. Vincenzo Orofino, Vescovo di Tursi e Lagonegro. Il quarto ospite della serata. L'unico presule lucano della Conferenza episcopale di Basilicata, non a caso chiamato a fare gli onori di casa e a portare il saluto degli altri «confratelli»: dal presidente della Ceb, mons. Salvatore Ligorio, al Vescovo di Matera, mons. Giuseppe Catuzzo.

Tra Descalzi e Orofino - ne siamo stati personali testimoni - è stato amore a prima vista, scoccato sul filo di una reciproca empatia ed alimentata da una comune visione «spirituale», oltre che da qualche simpatia ed efficace battuta di spirito, sul futuro della Basilicata.

Tanto da aver concordato, alla presenza di centinaia di persone, che ne hanno apprezzato l'intento costruttivo con un caloroso applauso, un nuovo appuntamento. Questa volta direttamente in Val D'Agri, a Viggiano, con tutti i Vescovi della Basilicata, la Giunta regionale, i sindaci dell'area, le organizzazioni sindacali e quelle imprenditoriali, per interrogarsi concretamente su cosa fare, nel dichiarato tentativo di mettere a frutto le risorse del sottosuolo. Ed evitare - per dirla con mons. Orofino - che si continui ad estrarre petrolio «a perdere». Senza cioè trasformarlo nel propellente dello sviluppo sostenibile. Rispettando dell'ambiente e della salute delle popolazioni locali. Soprattutto in linea con la «conversione ecologica» auspicata da Papa Francesco, in una enciclica che ha posto le basi per eliminare le cause strutturali delle disfunzioni dell'economia mondiale, correggendone i modelli di crescita, allo scopo preciso di «non maltrattare il pianeta».

La grande «sorpresa», di cui abbiamo parlato all'inizio, che ha consentito a Claudio Descalzi di conquistare il popolo materano assiepato in piazza San Francesco, è che dall'amministratore delegato di Eni - la cui missione normalmente ben poco ha a che fare col trascendente - nessuno si sarebbe aspettato di ascoltare diversi richiami al Vangelo, fatti con la precisione di un cardinale. O la puntuale riflessione sul «salmo 118», invidiata probabilmente dagli stessi presuli presenti. Con tanto di appelli all'altruismo. Alla difesa della comunità. Alla esaltazione della fratellanza. Per di più met-



Quel simpatico "asse" tra Descalzi e monsignor Orofino tenuto a battesimo da "Avvenire"

Facendo proprio l'appello lanciato, a nome della Conferenza Episcopale di Basilicata, dal Vescovo di Tursi e Lagonegro, l'amministratore delegato di Eni, presente ieri l'altro a Matera al dibattito promosso dal quotidiano della Cei, ha assicurato la propria presenza in Val D'Agri ad un incontro da organizzare con Giunta regionale, sindaci della zona, organizzazioni sindacali e imprenditoriali

pur essendo quotidianamente in giro per il mondo, per essere presente a Viggiano, nella data che sarà fissata di qui a breve. Tra l'altro, non ci è sfuggita la sottolineatura dell'importanza della «memoria», individuata quale parola-chiave per concludere la serata, così come sollecitata dal direttore di "Avvenire", Marco Tarquinio. Sicuramente, per l'attuale top manager di Eni - che della Compagnia del cane a sei zampe ha fatto l'unica compagna di vita, dopo la moglie e i quattro figli - la «memoria» è la «pietra d'angolo» su cui i «costruttori di pace», tra i quali egli va sicuramente annoverato, sono chiamati ad edificare l'architrave del proprio impegno. Senza ricordare i sacrifici di chi ci ha preceduto - ha detto in sostanza Descalzi - non si va da nessuna parte. E in Basilicata, questa volta in Val Basento, a

un tiro di schioppo da Matera, c'è addirittura una pista di decollo che porta il nome del fondatore di Eni: Enrico Mattei. Il leader visionario, risoluto, intrinseco innanzitutto con se stesso, e poi con gli altri, che ha impedito nel secondo dopoguerra la fine dell'esperienza Agip, dando vita al «sogno» dell'allora Ente nazionale idrocarburi. Senza Mattei - ci è parso di intuire dalle parole di Descalzi - non saremmo qui a parlare di una eredità che ci stimola a «volare alto».

Proprio così: volare alto. Perché alla fine - a ben vedere - il senso del dibattito e degli impegni assunti nella tarda serata di ieri l'altro a Matera non è legato a qualche milione di euro in più o in meno da strappare a Eni a titolo di «compensazione ambientale». O a qualche ulteriore concessione, a titolo gratuito,

sul «monte gas» della Val D'Agri. Che pure non guasterebbero. E di cui anzi auspichiamo la presa d'atto.

Piuttosto, la vera partita, nell'ambito dell'asse euro-africano che per Descalzi rappresenta la nuova frontiera del terzo millennio, è quella di fare della Basilicata la «piattaforma logistica» del Mezzogiorno d'Italia. Una sorta di ponte tra Europa e Continente nero. La via - quella vera - di uno sviluppo sostenibile e soprattutto duraturo.

Diciamolo pure: questa, e non altro, è la vera sfida da lanciare, e possibilmente vincere, nei prossimi anni per evitare di ritrovarsi tra

due o quattro lustri, nella migliore delle ipotesi, con le macerie di una Val D'Agri desertificata dalla fine delle estrazioni petrolifere. Come purtroppo è accaduto - proprio per assenza di «visione» - nei decenni passati in Val Basento, con la smobilizzazione delle industrie chimiche.

Se è questo - come crediamo - il senso del futuro impegno che il dott. Claudio Descalzi immagina per l'Eni in Basilicata - un impegno rispettoso delle autonomie locali, e della loro capacità di costruire il bene comune, di cui ha immediatamente preso atto il segretario regionale della Cgil, Angelo Summa, in prima fila a Matera - non possiamo che augurarci che l'incontro di Viggiano si faccia subito. Il prima possibile. Per non perdere una opportunità storica, di cui sicuramente dovremo ringraziare "Avvenire" e la Chiesa cattolica lucana, per aver fatto da miccia di innesco. Con la speranza di vedere all'opera, questa volta, una classe dirigente locale finalmente consapevole del proprio ruolo. In grado di porre in essere azioni di grande respiro e non di piccolo cabotaggio. Pensando al benessere di figli e nipoti. Piuttosto che alla immediata sistemazione di qualche «cliente» del momento.

Nino Grasso



PETROLIO E BASILICATA

POTENZA - C'è voluta un'iniziativa prestigiosa e ricca di personaggi di alto profilo come la Festa di Avvenire a Matera per vedere Claudio Descalzi in Basilicata. Per sentirlo parlare anche di Basilicata e della politica estrattiva. E per vedergli strappare la promessa di convocare un tavolo con forze politiche, istituzionali e sociali a Viggiano. L'amministratore delegato di Eni ha risposto al vescovo della diocesi di Tursi-Lagonegro e alle sue riflessioni ("dove c'è petrolio ci sono ricchezza e benessere, ma in Basilicata questo non è avvenuto. Eppure sono tanti anni che estraiamo petrolio") in maniera lapalissiana. "Noi - ha chiarito - non possiamo certo sostituirvi, siamo di fronte a delle persone che sono state elette. Mettiamo a disposizione le risorse, le tecnologie e gli studi applicativi. La Fondazione Mattei ha una sede a Viggiano per fare degli studi a supporto dei Comuni della Regione". Inevitabile un riferimento anche all'accordo di compensazione firmato tra la Regione Basilicata, le compagnie Eni e Shell in riferimento alla concessione Val d'Agri e che prevede nel prossimo futuro la cosiddetta "molecola gas", voce presente in bolletta, a titolo gratuito. "L'ultimo accordo discusso e negoziato - ha spiegato Descalzi ai microfoni della Nuova Tv - rappresenta, spero per la Basilicata prima e poi per Eni, aver voltato pagina. E' un accordo importante di sostenibilità ma soprattutto per quanto riguarda il gas. Ci sono tantissime pagine di scambio. Noi daremo 160 milioni di metri cubi l'anno gratis e ricordiamo che l'abbiamo negoziato quando valeva 20 euro per megawatt mentre adesso ne vale 130. In-



L'ad di Eni Claudio Descalzi a Matera; il centro oli di Viggiano; sotto il segretario della Cgil, Angelo Summa



Descalzi sottolinea l'accordo sul gas e apre a un confronto "largo" Cgil e Cisl: Bardi ora batte un colpo

somma è un accordo sul gas ma è anche un accordo sul valore. Riuscire ad avere per una regione come la Basilicata e per tutti i suoi cittadini il costo del gas gratis - poi ci sono le tasse, ma questo non è compito mio parlarne - è importantissimo sulla bolletta energetica. Poi ci sono le royalties, gli indennizzi per barile che supera il dollaro, l'energy valley che vale 80 milioni pagati da noi, 19 milioni per lo sviluppo ogni anno e molte altre cose nel campo della sostenibilità. Insomma - ha aggiunto l'ad di Eni - è un impegno che va al di là di quello che dovremmo pagare come tasse o come royalties. E' un impegno di attenzione profonda. Uno può pensare per recuperare. Sì, bisogna recuperare, come in tutti i rapporti umani. Qualche rimpianto? Non bisogna

L'ad di Eni parla dell'accordo di compensazione e ricorda: "Daremo 160 milioni di metri cubi l'anno gratis. E l'abbiamo negoziato quando valeva 20 euro per megawatt mentre adesso ne vale 130". Summa: "Il governo regionale assuma l'impegno quale elemento connotativo della propria azione". Cavallo: "Buon segnale, lo invociamo da tempo. Purché alle dichiarazioni d'intento seguano gli atti concreti"

mai fermarsi sui rimpianti perché altrimenti continuiamo a piangere e a lamentarci e non andremo mai da nessuna parte". Ma tra valutazioni e considerazioni rispetto allo scenario politico, economico e sociale della Basilicata, l'aspetto di grande valore e rilevanza è stato rappresentato dall'intervento del vescovo Orofino che ha lanciato una proposta unitaria di corresponsabilità tra la multinazionale, le istituzioni e le forze sociali per del-

neare, nell'impegno dei ruoli ricoperti da ognuno, il futuro e lo sviluppo della regione. Nell'occasione monsignor Orofino ha invitato pubblicamente Descalzi a un confronto a Viggiano con tutte le forze politiche, istituzionali e sociali. Proposta raccolta positivamente dall'ad di Eni, che ha assunto l'impegno a convocare il tavolo.

LA POSIZIONE DELLA CGIL

"Per la Cgil di Basilicata - spiega il segretario, Angelo Summa - è sicura-

mente un impegno di grande valore aprire un confronto con Eni sulle scelte programmatiche che riguardano il nostro territorio e il suo futuro. L'auspicio è che, in questa fase di grandi trasformazioni tecnologiche e digitali e in particolare di transizione energetica, anche il governo regionale assuma il confronto e l'impegno quale elemento connotativo della propria azione di governo".

LA Cisl: ATTENDIAMO

ATTI CONCRETI

"La disponibilità espressa dall'ad di Eni Descalzi a riaprire il confronto con le parti sociali e i territori è un buon segnale purché alle dichiarazioni d'intento facciano seguito gli atti concreti". E quanto sostiene il segretario generale della Cisl Basilicata Vincenzo Cavallo. "La Cisl e tutto il sindacalismo confederale lucano invocano da tempo un confronto articolato sul futuro della regione, quel confronto che finora è stato discontinuo, quando non del tutto assente come in occasione della recente firma dell'accordo di compensazione per la Val d'Agri. Si tratta di ragionare sul contributo che le compagnie petrolifere possono dare allo sviluppo sostenibile della Basilicata con investimenti nelle fonti rinnovabili e nella ricerca applicata alle nuove forme di energia. La hydrogen valley deliberata nelle scorse settimane può rappresentare un punto di svolta in tal senso quale volano in grado di calamitare gli investimenti che serviranno a sostenere un concreto cambio di paradigma energetico che deve riguardare sia il lato della produzione che quello dei consumi". (Ce.Be.)



POTENZA - "La disponibilità dell'ad di Eni, Claudio Descalzi, espressa a Matera alla Festa di Avvenire, ad un rinnovato confronto con la Regione, le comunità locali, i sindacati, i vescovi, i sindacati,

le associazioni imprenditoriali, tutte le parti sociali, testimonia la continuità di un impegno che non si limita all'attività estrattiva e di produzione del petrolio della Val d'Agri, a conferma

L'assessore Cupparo raccoglie l'assist: "Piena sintonia" "Eni per la nostra regione non è mai stato un problema ma una risorsa"

che l'Eni per la nostra regione non è mai stato un problema ma una risorsa". A sostenerlo è l'assessore per le Politiche Agricole, con delega al P.O. Val d'Agri, Francesco Cupparo che lunedì sera ha partecipato all'incontro a Matera in occasione della Festa dell'Avvenire. "Le parole di Descalzi - aggiunge l'assessore - ci trovano in piena sintonia quando afferma che l'Eni attraverso il Progetto Energy

Valley punta a realizzare un polo agro-ambientale e tecnologico, sul quale la Regione punta per il futuro dell'agricoltura, la cosiddetta agricoltura 4.0. Innovazione. Per affrontare le sfide dell'attuale congiuntura internazionale si deve contare sulle risorse che rappresentano punti di forza del nostro panorama agricolo e che devono essere tutelati e valorizzati quali la biodiversità, la qualità dei prodotti

alimentari, il patrimonio forestale, il suolo. Per tutte queste ragioni e in uno scenario fortemente segnato dalla crisi, ricerca ed innovazione possono diventare gli strumenti che possono aiutare i nostri imprenditori agricoli. Noi crediamo - mettendo in campo tutte le azioni possibili per incentivare questi strumenti - e incoraggiamo gli agricoltori a crederci di più". Cupparo inoltre sottolinea

la "piena sintonia con la posizione della Conferenza Episcopale della Basilicata che ha illustrato a Matera Mons. Orofino perché le risorse energetiche della Val d'Agri e del Sauro-Camastra producano nuova occupazione, sviluppo sostenibile, crescita sociale. E' soprattutto sulla ricerca degli strumenti e delle azioni da mettere in campo per contrastare il disagio sociale che si registra anche nel distretto petrolifero che intendiamo ricercare con la Conferenza Episcopale e il cardinale Mauro Gambetti una strategia comune per scrivere una pagina di futuro condiviso".